

# ***TANTE DIFFICOLTÀ, MA QUANTA VITA!***

Carissimi Amici e benefattori,

è con gioia che vi raggiungo all'inizio di un nuovo anno ricco di speranze di amore di pace e riconciliazione. È questo l'augurio anche per il nostro pianeta "Terra" abbastanza martoriato in diversi parti, da catastrofi naturali, conflitti e guerre interminabili. A Nambuangongo intanto, in questo periodo dell'anno, le piogge abbondanti, la temperatura all'ombra "35 gradi", fanno contrasto con l'ondata di freddo polare in Italia e in Europa.

A ritmo lento, ma con determinazione, la Maternità Lia Speranza sta crescendo, l'intonaco esterno e interno è completato, come la pavimentazione in cemento e l'impianto elettrico. Per febbraio 2017 sarà completata l'adduzione di acqua per bagni, docce, lavabo; finestre in ferro, e porte in legno. Nel frattempo, con l'accordo del Ministero della Salute e l'Amministratore Municipale di Nambuangongo, in attesa di completare i lavori, la Maternità inizierà a dare assistenza sanitaria, provvisoriamente come Dispensario. L'importante è cominciare a rispondere ai bisogni urgenti di chi è ammalato, e bisognoso di assistenza. Tre locali saranno adibiti: uno per l'accoglienza degli ammalati, uno per la consulta e visita medica, e l'altro per le cure. L'arrivo di tre suore della Congregazione "Carmelitane di San Giuseppe", di cui due infermiere diplomate, ci ha riempito di gioia e di speranza, perché saranno loro ad occuparsi della futura Maternità. Una di loro viene dal Salvador, una dal Messico e una dal Congo Democratico.

L'anno 2016 non è stato facile per la vita in Angola. Purtroppo alcuni avvenimenti tristi hanno messo in ginocchio il popolo angolano. Una grave epidemia di febbre gialla ha fatto tanti morti soprattutto nei mesi da marzo a maggio. L'epidemia si è aggravata anche al fatto che era associata a una malaria atipica dove i normali medicinali non facevano effetto. Soprattutto in città a Luanda, molte sono state le vittime di tutte le età, ... neonati, bambini, giovani, adulti, anziani. Ogni giorno decine di morti. Per noi Europei e stranieri, è obbligatorio il vaccino della febbre gialla per entrare in Angola. Mentre non lo è per il popolo angolano. Epidemia del passato, che, con sorpresa è ritornata. Campagne di vaccinazioni sono state organizzate, forse troppo tardi....

La grave crisi economica generata dalla caduta vertiginosa del prezzo del petrolio e dalla corruzione, ha fatto il resto... moltissime persone hanno perso il posto di lavoro, le importazioni sono state bloccate perché non c'è denaro in divisa per importare beni, i prezzi sono saliti alle stelle, l'inflazione è elevata, il potere di acquisto si è ridotto a nulla e i salari sono invariati da anni ( quando non sono in ritardo)...insomma le condizioni di vita del popolo sono tornate quasi come nel tempo della guerra e molti di loro mangiano ancora solo una volta al giorno. Quest'anno ci saranno le elezioni, speriamo che qualcosa si muovi in meglio e si possa ritornare a sperare in un futuro diverso e migliore. Ad ogni modo il popolo angolano è capace di grande resistenza e nonostante tutto è capace di speranza, questo da tanta fiducia anche a noi e ci incoraggia ad andare avanti rimanendo al loro fianco in questa battaglia per la vita!

Nonostante le difficoltà realmente accanto a noi c'è tanta vita, i bimbi, i ragazzi e i giovani che sono la maggioranza del popolo angolano sono pieni di vitalità e di futuro e crediamo siano capaci di costruire un' Angola diversa dove ci sia realmente posto per tutti e dove tutti abbiamo diritto di poter vivere in dignità... certo sarà un sogno a realizzarsi in tempi ancora lunghi, ma siamo certi che è solo attraverso l'educazione che qualcosa di diverso e di nuovo potrà nascere.

Possiate realmente sentire la gratitudine delle nostre comunità sparse nel grande territorio di Nambuangongo e soprattutto delle mamme e future mamme che con tanto affetto state aiutando ad avere una vita meno difficile con la presenza di una Maternità a loro servizio.

Intanto il Signore ci accompagna sempre con la sua protezione... Era il 10 di Dicembre, una ennesima urgenza: una giovane al suo primo parto, è accompagnata da sua mamma. L'infermiere del piccolo dispensario di Gombe ci invita a trasportarla all'ospedale per un taglio cesario. 30 chilometri di sentieri pessimi con buche e fango, le grida di dolore della giovane per le doglie del parto...la testa del neonato che si presenta... una frenata per evitare una grande buca é stata la spinta finale per un... atterraggio morbido. Arrivati all'ospedale, l'infermiere a proceduto al taglio ombelicale in macchina e la gioia della giovane al suo primo parto.

A nome della comunità parrocchiale e mamme di Nambuangongo ringraziamo del vostro generoso contributo e sostegno che ci permette di completare i lavori della Maternità. Nella speranza che le mamme possano dare alla luce in condizione più confortabili che in una macchina durante le corse in ospedale, il Signore benedica le vostre famiglie.

***Pe. Walter MACCALLI S.M.A.***